

# arte contemporanea X Biennale

Si è inaugurata il 29 ottobre a San Martino di Lupari (PD) la X Biennale d'Arte Contemporanea, promossa dalla Provincia di Padova, dal Comune di San Martino di Lupari e dal Museo Civico d'Arte Contemporanea "Umbro Apollonio" di San Martino di Lupari.

La manifestazione, denominata "Perpetuum mobile - Situazioni e prospettive dell'arte contemporanea" si componeva di due manifestazioni: una mostra ed un convegno.

"Perpetuum Mobile", (29 ottobre - 27 novembre), mostra curata dal critico d'arte Tiziano Santi, coordinatore del Museo Civico "Umbro Apollonio", si proponeva di documentare, attraverso le opere di alcuni artisti di diversi paesi europei, la situazione dell'arte contemporanea fra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90, cercando di dare un'idea dei grandi filoni che in misura maggiore hanno stimolato l'interesse storico e critico sulla scena italiana e internazionale dell'arte contemporanea. Molti di questi artisti hanno raggiunto una vasta notorietà e partecipano alle varie manifestazioni artistiche degli ultimi anni, quali la Biennale di Venezia e Documenta di Kassel.



Nelle foto: (qui sopra) Costantino Nivco, "Dummies", 1993 installazione calchi in plastica registratori digitali alimentatore/batterie/radar-sensore cm. 150x150x80 ca. (a fianco) Twin Gabriel, "LXI", 1993 PVC-telecomando su carta cm. 90x30



Si sono viste esposte opere di Costantino Nivco (Italia), Wim Delvoye (Belgio), Sylvie Fleury (Svizzera), Twin Gabriel (Germania), Francesco Garbelli (Italia), Igot (Italia), Ottmar Kiefer (Germania), Torsten Kirchoff (Danimarca), Jann Knap (Cecoslovacchia), Via e Pina Lewandowsky (Germania), Amedeo Martegani (Italia), Antonella Mazzoni (Italia), Marco Mazzucconi (Italia), Kico Mion (Italia), Ampelio Zappalorto (Italia). Le grandi tematiche cui si rifanno gli artisti possono essere riassunte in tre punti: a) arte media, b) arte e tecnologia, c) arte e concettualità.

Il contesto in cui vuol dar conto questa mostra si presenta come un panorama ampio e variegato, in cui convivono idiomi diversi che spesso si incontrano e si ibridano, dando luogo ad eventi spesso originali. È proprio nel concetto di pluralità e convivenza dei linguaggi e delle culture che si caratterizza la nostra